

San Giulio d'Orta

Probabilmente visse nel secolo IV.

Sacerdote missionario, forse oriundo della Grecia, venne a predicare nell'alto novarese e forse si stabilì come eremita nell'isola del Lago d'Orta che da lui prese il nome.

Forse si trasferì in Italia con il fratello Giuliano, diacono, perché disgustati dagli errori degli eretici e perseguitati.

In Italia dimorarono per un po' di tempo nei pressi di Roma ad Aqua Salvia, quindi attraversarono il Lazio e pervennero nell'Italia settentrionale predicando e convertendo molti alla vera fede. Da Teodosio ottennero l'autorizzazione a distruggere altari e boschetti sacri pagani e a costruire chiese cristiane.

Di fatto edificarono un cospicuo numero di chiese, che raggiunsero il centinaio. Le due ultime le costruirono nei pressi del lago di Orta e precisamente la novantanovesima a Gozzano, dedicata a san Lorenzo, dove rimase Giuliano che ivi anche morì e vi fu sepolto; l'altra, la centesima, Giulio la costruì sulla piccola isola esistente nel lago, dedicandola agli apostoli Pietro e Paolo e nella quale egli stesso fu poi sepolto.

Pur sapendo poco di certo sulla vita di san Giulio, rimane fuori discussione il fatto della sua azione apostolica nella zona.

Le sue reliquie si venerano nella bella basilica a lui dedicata.

In diocesi di Novara la sua memoria cade il 31 gennaio. In tale giorno è ricordato anche nella cattedrale di Asti e a san Damiano d'Asti.